

## LE PAROLE DELLA FESTA



### L come *ludus* (= gioco)

- **Ludus** deriva da *lusus*, “scherzo”: i giovani nei giorni di festa erano soliti divertire il popolo con giochi e scherzi e da questa abitudine si organizzarono manifestazioni religiose e giochi pubblici. In italiano il vocabolo *ludus* è rimasto nel linguaggio dotto: “ludico”, “ludoterapia”, “ludoteca”.
  - **Pila**: era una sfera di cuoio o di stoffa che deve il suo nome al fatto di essere riempita di crine e di capelli, *pili*. *Pila* è diventata “palla” e ha dato origine a uno degli sport più amati e popolari nel mondo, cioè al calcio.
  - **Pupa**: è la “bambola”. Il latino è soprav-
- vissuto nel linguaggio familiare con il verbo “spupazzare”, e nel dialetto siciliano “pupi”, marionette che danno vita a spettacoli all’aperto.
- **Tesserae**: erano i “dadi”, termine che nella lingua d’arrivo ha assunto il significato di un documento di riconoscimento.
  - **Gladii**: sono le “spade” con cui i ragazzi mimavano duelli (da questa parola ha origine “gladiolo”, bulbo dalle foglie a forma di spada, da *gladius*).
  - **Musca aenea**: gioco che è diventato “mosca cieca”.